

A PONTEDECIMO



CIV APPENA FINITO, LAVORI DA RIFARE

Mattonelle in porfido tagliate con uno spessore diverso dai parametri corretti e piastrelle che saltano al semplice passaggio di un'auto. È quello che sta accadendo nel centro integrato di via Pontedecimo. La denuncia arriva dal consigliere municipale della Lista Biasotti, Diego Bovo.

Mentre la politica è al mare il Municipio Levante è in aula

Seduta nei giorni di Ferragosto per la ex circoscrizione guidata dal centrodestra

Franco Crosiglia

● Vestito grigio scuro, camicia bianca e cravatta intonata. Alle nove di sera ci sono più di 30 gradi nella sala del consiglio del Municipio IX Levante, nell'edificio di quarto che ospita il museo di Garibaldi, quando il presidente, Francesco Carleo (An), dà inizio alla seduta convocata lunedì 18 agosto. «Neanche il Parlamento Europeo di Strasburgo è aperto oggi», si lascia sfuggire pieno di orgoglio Carleo che aggiunge: «d'altra parte siamo qui per prendere delle decisioni per il bene dei cittadini».

Tutti: «maggioranza e opposizione», sottolinea il presidente rivolto al suo predecessore, Giovanni Calisi dell'Ulivo, seduto ora sui banchi dell'opposizione. Anche lui vestito di tutto punto e senza alcuna concessione al caldo ferragosto-

no, se non per una cravatta rosa che stempera il rigore del completo scuro. L'avevano detto in Municipio: «faremo una riunione subito dopo ferragosto». E lunedì 18, primo giorno utile, tutti hanno risposto all'appello. Con qualche assenza, è vero. «Ma i numeri vanno letti all'incontrario», si affrettano a sottolineare i presenti. Perché la cosa strana non va cercata nell'assenza di cinque consiglieri - peraltro equamente distribuiti tra maggioranza e opposizione - ma nella presenza della stragrande maggioranza del consiglio nel periodo più caldo, e vacanziero, dell'anno. «Assente giustificato», dichiara ogni tanto l'impiegata del Municipio mentre fa l'appello. «È in ferie», fa eco un consigliere con zelo informativo e azzardando di volta in volta i nomi delle località turistiche più o meno esotiche scelte dai cinque.

Sembrava una provocazione per i restanti 19 consiglieri che insieme agli assessori e alle due impiegate lunedì sera erano seduti in attesa di aprire il consiglio municipale. Ma il presidente non ci fa caso e dà inizio alla riunione. Una lieve nota polemica sfiora i convenuti nella discussione del primo punto che vie-

ne votato a maggioranza mentre l'opposizione si astiene. Approvata all'unanimità invece un'interpellanza al sindaco di Genova, Marta Vincenzi, relativa agli studi di fattibilità su diversi parcheggi che dovrebbero sorgere a Nervi. I lavori proseguono con la discussione e la votazione dei criteri per la concessione dei patrocini: votati all'unanimità. Qualche discussione invece sulle linee guida relative alle manifestazioni del prossimo anno sponsorizzate dal Municipio. L'opposizione chiede una modifica del testo. Carleo mette in votazione la proposta dell'opposizione che viene approvata all'unanimità dall'assemblea che poi vota il testo intero: ancora unanimità. Unanimità anche per il sesto punto all'ordine del giorno che finanzia un corso di formazione sugli aiuti alle persone disagiate. Anche l'ultima decisione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche è stato votato all'unanimità lasciando deluso chi si aspettava il solito muro contro muro tra destra e sinistra.

Lunedì hanno vinto il buon senso e la collaborazione. «Che sia il sole ferragostano?», azzarda una spettatrice.

Dite alla sinistra che non esiste più

Caro dottor Lussana, ho letto l'editoriale de *il Giornale* di Michele Brambilla «dalla parte del senso comune?». Ha visto cosa è accaduto? I pronipotini di Stalin si sono svegliati ma non sono arrabbiati per le elezioni perdute. Sono arrabbiatissimi perché non le hanno vinte. Qualcuno deve averlo accennato e si sono fatti venire uno shock democratico che più democratico non si può. Ora sono frastornati e confusi (lo sono sempre anche se questa volta un pochino di più) ma si stanno organizzando e non odiano più Berlusconi. Adesso odiano il genere umano che non la pensa come loro.

La colpa è anche Sua, caro dottor Lussana e di chi scrive per il Giornale. Lei forse non si rende conto che i quotidiani nei giorni successivi alle elezioni titolavano a carattere cubitali: «Berlusconi stravinca, Berlusconi ha maggioranze in Parlamento e Senato, Berlusconi ha tutti i numeri per governare» e via così ma nessuno, ancora oggi, a distanza di alcuni mesi, ha scritto «la sinistra non esiste più». Come fanno questi poveri cristi, pardon, compagni a comprendere questi arcani se non glieli rendete comprensibili?

I supporter della Lubianka sono sempliciotti che si fidano della stampa (la loro) e se quest'ultima non li informa adeguatamente debbono rivolgersi alle consuete consulenze esterne (e voi certo non li avete aiutati) per capire che non hanno più seggiole di Governo da occupare né credibilità da spendere.

Ma come, avranno pensato, un Governo non si nega a nessuno. Perché Berlusconi e il suo Pdl non ci permettono di prendere le redini del Paese? Non abbiamo vinto ma nessuno ci ha detto che abbiamo perso. Che diamine. Ma quando mai. Ma in che mondo viviamo.

E poi ricorda? Il Pierferdy aveva promesso loro, in regalo, l'ago della bilancia. Ed allora, fantastica tu che fantastico anch'io, qualcuno deve aver pensato: «d'estate fa molto caldo. Cosa potremmo escogitare

per trascorrere in armonia tutto l'arco delle brucianti, opprimenti, afose ed assolute giornate?» e con la consapevolezza di essere i migliori (solo i grandi della politica si fanno baciare dalle consapevolezze) ecco che ti arriva la sfolgorante decisione: «Riuniamoci nel soft e creiamo un bel Governo Ombra in modo che anche noi si possa avere dove sederci». L'ombra, d'estate, è un piacere, particolarmente se ti permettono di sorseggiare una bibita fresca (a spese del contribuente, magari). E giù! Nomine, incarichi, seggiole a sdraio, capi di dicasteri ombra, sostituti ministri ombra, facenti funzioni ombra, porta borse ombra, luogotenenti ombra, aiutanti ombra, fattorini ombra, e via così per tutte le ombre possibili (nel Veneto un'ombra equivale ad un bicchiere di vino) e con tante ombre ed ombrette speriamo che i democratici discepoli della Lubianka non si ubriachino e non comincino a volerci bene. Sarebbe troppo. O no?

Enea Petretto

Amministratori scelti in base ai risultati

Ogni giorno avrei piacere o il dispiacere, a seconda degli argomenti da citare, di affiancarmi agli altri lettori che esprimono le loro opinioni.

Poi, dopo aver letto i suoi articoli e qualche altra lettera, mi dico che sottrarre spazio, poiché quel che vorrei dire è già stato espresso con più classe.

Oggi ho letto il suo articolo nella pagina di Genova e non posso esimermi dal constatare, purtroppo amaramente, che Lei centra i problemi più di un tiratore scelto. È vero Genova è tutto ciò che Lei afferma, ma una parte dei votanti evidentemente persiste nello scegliere gestori del potere che appartengono più alla categoria del dire, proclamare, ma in quanto a fare lasciano a desiderare. Mi permetta di abbinare un modesto concetto prendendo a pretesto la lettera dell'amico Lauro.

È necessario che chi vota scelga persone che hanno mantenuto in passato ciò

che hanno promesso quando sono state elette (se si ripresentano); oppure scegliere amministratori che diano dimostrazione di aver saputo realizzare qualcosa di concreto nel proprio ambito e non solo, come dicono i francesi; «bavarder». Biscicare, prendere per creduloni i cittadini: non deve più far parte delle caratteristiche di chi amministra la cosa pubblica in ogni settore. È ora di dire basta, ma lo devono dire gli elettori. Grazie per l'ospitalità. E... non molli mai!

Mario Mortola

«Basta» a questi attacchi pretestuosi

Carissimo dottor Lussana grazie, grazie e grazie per il suo editoriale su: «Marta che...».

Articoli così sono un vero alimento per chi ha fame di schiettezza e pulita intelligenza, oltre che di giustizia. Basta super-cicale festaiole e montate di testa per vuoti a perdere.

Basta «Famiglia cristiana» che offende famiglia, cristianità e perfino il comune buon senso.

Basta Curia dormiente che si sveglia solo per prendersela con chi ha a cuore la religione cristiana e l'antica dignità di Genova e dell'Italia.

Anna Pedrazzi

Genova distrutta da decenni di inefficienza

Caro dott. Lussana, mi permetta di inserirmi nella polemica sorta a proposito della situazione del Carlo Felice. Ha ben ragione il signor Gagliardi nel ricordare la distruzione negli ultimi trent'anni del tessuto produttivo di Genova io, che ho trecento anni, ho vissuto sia la costruzione prima (e vista nella pelle lavorando nei cantieri) sia la distruzione poi ad opera delle politiche tragiche della sinistra con l'on. Prodi in testa; Torino e Milano si sono guardate bene dal distruggere nel frattempo la Fiat o la Pirelli; resisterà forse il porto solo perché c'è il mare e non si può chiudere. Ma non è finita: li ha altresì ragione la si-

LA PAROLA AI LETTORI

gnora Prefetto a preoccuparsi della saturazione di Scarpino perché anche noi con la signora Vincenzi abbiamo appena trovato il nostro Pecoraro Scanio dato che il nostro Bassolino lo avevamo già trovato dopo aver sostituito Biasotti con Burlando.

Guido Marchionni - Rapallo

Tassa sui diving center problema per il turismo

Ho letto con interesse la lettera del Sig. Luciano Ardoino, che riprendendo un articolo del vostro bravo Repetti, evidenzia come la tassa regionale sugli istruttori subacquei e i diving center causerebbe una perdita di turisti e conseguenti danni all'indotto. Quale anziano istruttore subacqueo mi permetto porre in risalto una conseguenza ancor più tragica dovesse la tassa regionale essere approvata: che decine di istruttori subacquei sarebbero costretti a cambiare attività non essendoci i margini per coprire le spese e la concorrenza di altre regioni non permette di aumentare le tariffe. La Regione Liguria richiede annualmente visite mediche specialistiche (del tipo da attività agonistica), le Associazioni Subacquee (Padinaui-Fipsas-Fias) obbligano i loro aderenti ad avere una polizza assicurativa oltre al rinnovo annuale del brevetto; se aggiungiamo i costi derivanti dall'usura dell'attrezzatura si capisce che chi esercita professionalmente l'attività di istruttore subacqueo non ha la possibilità di sostenere tutte quelle spese.

Elio Lamagna

Perché in porto non si può accedere in taxi?

Caro Giornale, trovandomi in villeggiatura in Liguria (Spotorno) mi capita frequentemente di andare a ricevere o ad accompagnare amici/parenti al porto di Genova, in arrivo/partenza da/per la Sardegna; faccio questo sempre in taxi, perché così non ho impacci di traffico o di steggio.

G. Molveni - Genova

Ebbene, rimango sbalordito dalla inspiegabile misura per la quale, come passeggero del taxi, non posso mai accedere all'imbarco vero e proprio (al molo della nave in arrivo o in partenza). Chiedo (rispettosamente!) a voi: quale ragione può spiegare tutto questo? Non certo quella di poter salire a bordo come «clandestino», data la scrupolosa serie di controlli che, giustamente, hanno da superare tutti coloro che devono imbarcarsi: e allora, perché?

Con sinceri ringraziamenti anticipati e stima vivissima, invio i più cordiali saluti,

Carlo Guastamacchia

Siamo un Paese dai tanti record

L'Italia vanta alcuni primati mondiali. Ha il debito pubblico più alto del mondo, il patrimonio artistico più importante del mondo, il più alto numero di immigrati clandestini del mondo, la più alta concentrazione di organizzazioni criminali del mondo (mafie, italiana, russa, cinese, n'drangheta, corona unita ecc.), il movimento comunista più importante del mondo, il più alto numero di cittadini maggiorenti beoti del mondo, il più alto numero di impiegati pubblici del mondo, il più alto numero di reti televisive nazionali pubbliche del mondo, i parlamentari più numerosi e meglio pagati del mondo, la Giustizia più lenta e faragginosa del mondo, la gastronomia, la moda, l'artigianato e nicchie di produzioni manifatturiere (Ferrari, Ducati, Piaggio ecc.) migliori al mondo, e infine il famoso PIL ormai azzerato se non in recessione. Tra tutti questi primati, negativi e positivi, che nesso di causa ed effetto può esistere? Per esempio, c'è un nesso tra il più gran numero di beoti nostrani ed il più importante movimento comunista del mondo? C'è un nesso tra recessione, debito pubblico, Giustizia e politici e parlamentari nostrani? «Ai posteri l'ardua sentenza».

Luigi Caretta

Sori sfratta i suoi anziani cittadini

Questa è la storia di un signore di 76 anni abitante a Sori, frazione Lago, di come il comune di Sori lo ha trattato. Lui da più di 40 anni abita nella casa di proprietà del Comune pagando regolarmente l'affitto e avendo un contratto regolare. Senza una lettera di sfratto gli vendono la casa all'asta senza farglielo sapere essendo lui in quel periodo ricoverato per malattia. Tra malattia e riabilitazione per fortuna con l'aiuto dei fratelli torna a casa dopo 7 mesi e si trova ad affrontare questo dramma.

Cominciano le «minacce», arrivano le assistenti sociali con i vigili, ma lui non vuole andare via. Gli offrono un'altra sistemazione nel Comune di Sori, ma lui la rifiuta e a questo punto gli viene intimato di lasciare l'appartamento entro dieci giorni. È giusto umiliare così la gente? Le assistenti sociali hanno tutto questo potere di decidere? Gli assessori del Comune non hanno vergogna? Mi dimenticavo: una parte dei mobili sono ancora in casa mentre lui le chiavi ha dovuto consegnarle al vigile. L'affitto è pagato fino al 31/8/2008 tutto questo abuso del Comune è regolare? Forse Berlusconi dovrebbe fare un giretto nel Comune di Sori (Genova) per fare dei controlli. La ringrazio anticipatamente per aver ascoltato il mio sfogo.

Burgman

Marta e la città che non va in rima

A proposito di militari Ordinanza assai discussa/onorevole La Russa/ nella Genova dei diritti/ non vogliamo dei coscritti/ contro abusi e contro complotti/ basta solo la Pinotti!/ Che un aiuto a mano tesa/ darà sempre Dalla Chiesa. A proposito del Carlo Felice Cara Marta ora che dici/ ai melomani infelici?/ Quell'accordo con i sindacati/ solo chiacchiere per gli abbonati?/ Il tuo un disegno assai perfetto/ per cacciare De Benedetto/ Allocchi e sconsolati/ siamo rimasti scogliati./ Con l'arrivo del commissario/ finirà il nostro calvario?

Sergio Crocco

La spiaggia di Priaruggia e il fruttivendolo abusivo

Spettabile Redazione, in questi giorni un personaggio singolare è comparso sulla spiaggia di Priaruggia vendendo una sorta di spiedini a base di frutta, ananas, melone, anguria, girando per le spiagge, portando il tutto in un cesto. Ora la domanda è: se un negoziante che paga tasse salate deve sottostare a norme di igiene severe, questo signore chi lo controlla visto che la frutta non si taglia da sola, e ancora, dove tiene la merce alimentare che vende?

Su un furgone frigo o in una vettura normale al sole? Avrà la licenza per vendere prodotti alimentari in questo modo? E se non ha la licenza chi lo controlla? Pagherà le tasse come chi ha un esercizio commerciale o sarà il solito evasore totale che la guardia di finanza non troverà mai? Cordiali Saluti

Marina Taverna